

mera esprima liberamente il suo pensiero su questo importante problema. Noi quindi manteniamo il nostro ordine del giorno e presentiamo una domanda di appello nominale. (*Rumori*).

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Comincio da una osservazione di forma, perchè l'ordine del giorno termina dicendo: « passa all'ordine del giorno ». Il che vuol dire: respinge la legge. (*Approvazioni*)

In linguaggio parlamentare passare all'ordine del giorno vuol dire respingere la legge, passando a discutere gli altri oggetti che sono iscritti nell'ordine del giorno della Camera.

CAETANI. Questo è dovuto alla mia imperizia e a poca conoscenza delle formule parlamentari... (*Rumori*).

PRESIDENTE. L'onorevole presidente del Consiglio mi ha prevenuto. Io stesso volevo far notare all'onorevole Caetani quanto ha rilevato l'onorevole presidente del Consiglio; e perciò chiedergli se egli fosse contrario al passaggio agli articoli...

CAETANI. No!

PRESIDENTE. E allora il suo ordine del giorno sarà votato a suo tempo.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Ma, fatta questa osservazione, devo far notare all'onorevole Caetani, poichè egli parlò di attacchi personali, che io non ho mai attaccato personalmente nessuno dei miei colleghi, e non avrei davvero alcuna ragione per attaccare l'onorevole Caetani.

Io ho discusso, con gli argomenti che a me parevano migliori, la questione del sistema proporzionale, e credo di aver dimostrato che, se esso può in qualche Stato, in condizioni diverse dal nostro, dare anche buoni risultati, nel nostro Paese i risultati, a mio avviso, non potrebbero essere peggiori. Questa fu la mia tesi!

Avendo questa convinzione, avevo ed ho il dovere di manifestarla, del pari che la facoltà di servirmi di tutti gli argomenti necessari...

CAETANI. Ma non deridendo. (*Rumori vivissimi*)

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Ma se alcune disposizioni del disegno di legge da lei proposto portano a conseguenze poco serie, è forse colpa mia? (*Vivissime approvazioni — Applausi*).

SONNINO SIDNEY. Chiedo di parlare.
PRESIDENTE. Su che cosa?

SONNINO SIDNEY. Vorrei pregare l'onorevole Caetani di non insistere a far mettere in votazione il suo ordine del giorno.

Egli stesso dichiara, anzi il suo ordine del giorno implica che in questa Legislatura non è il caso di applicare la rappresentanza proporzionale. Lasciamo dunque questa questione ad altra Legislatura. Non compromettiamo (lo dichiaro io che mi sono manifestato favorevole) in questo modo, con una votazione della Camera, una disposizione in cui è il principio che si vuol sostenere. (*Approvazioni — Commenti*).

PRESIDENTE. L'onorevole Caetani potrà poi, se vuole, ritirare il suo ordine del giorno.

L'onorevole Daneo?...

DANEO. Lo ritiro.

PRESIDENTE. L'onorevole Degli Occhi?...

DEGLI OCCHI. Lo ritiro.

PRESIDENTE. L'onorevole Cottafavi?...

COTTAFAVI. Lo ritiro.

PRESIDENTE. L'onorevole Romussi?...

ROMUSSI. Ritiriamo l'ordine del giorno, riservandoci di far votare il principio in esso contenuto, all'articolo primo del disegno di legge.

PRESIDENTE. L'onorevole Chimirri?...

CHIMIRRI. Non insisto.

PRESIDENTE. L'onorevole De Nava?...

DE NAVA. Non insisto.

PRESIDENTE. L'onorevole Pietro Chiesa?...

CHIESA PIETRO. Non insisto.

PRESIDENTE. L'onorevole Cornaggia?...

CORNAGGIA. Ritiro l'ordine del giorno, riserbandomi di ritornar sul principio, in esso contenuto, nella discussione dell'articolo relativo.

PRESIDENTE. L'onorevole Campi?...

CAMPI. Non insisto.

PRESIDENTE. L'onorevole Turati?...

TURATI. Chiedo alla Camera pochi minuti per una breve dichiarazione. Poichè l'onorevole Giolitti ha eliminata ogni questione di fiducia dalla prima votazione imminente, lo ringrazio di averci tolto da ogni imbarazzo.

Così nè io, nè i miei amici avremo bisogno di circondare di alcuna riserva il voto favorevole, che daremo pel passaggio alla discussione degli articoli.

Non ho poi nessuna difficoltà a consentire al desiderio, da lui espresso, che i due primi ordini del giorno, che portano il mio